



PROGETTO EDUCATIVO

1. La giornata dei bambini al nido
2. Attività didattico educative
3. Progetto di continuità educativa 0-6
4. Organizzazione degli spazi
5. Modalità di coinvolgimento delle famiglie

1. La giornata del bambino al nido

L'organizzazione dei tempi all'interno della giornata del bambino al nido prevede momenti in cui i bambini svolgono attività guidate/stimolate intenzionalmente dalle educatrici e momenti in cui sono liberi di gestire in autonomia gli oggetti e i modi del loro gioco o, comunque, della loro esperienza. La giornata è inoltre scandita da momenti di routine nel tempo e nello spazio. I momenti più importanti per i loro significati di ritualità e transizione sono l'entrata, il pasto, il cambio, il sonno e l'uscita. La giornata tipo è organizzata come sotto descritto:

Nido Pitigliano orario di apertura dalle 7.45 alle 18.00

7.45 - 9.00 *ingresso/accoglienza dei bambini (con particolare cura nei rituali del distacco dai genitori) e gioco libero*

9.00-10.30 *laboratori ed attività educative di tipo strutturato, secondo le linee del progetto educativo, e riposino per i più piccoli*

10.30-11.30 *cambio e laviamo le mani (preparativi per il pranzo)*

11.30 –12.30 *pranzo*

12.30-13.15 *cura dell'igiene*

13.15-13.45 *attesa dei genitori per i bambini che frequentano il tempo antimeridiano (gioco libero)*

13.00-15.00 *riposino pomeridiano per i bambini che frequentano il full time*

15.00 –16.00 *risveglio - cura dell'igiene -merenda -gioco libero e/o attività formali*

16.00 – 18.00 *gioco libero- preparazione all'uscita e ricongiungimento con i genitori*

Inserimento/ambientamento

L'inserimento al Nido rappresenta un'esperienza fortemente evolutiva per il bambino e la sua famiglia. I bambini saranno maggiormente sostenuti durante la fase dell'inserimento quanto più i genitori saranno fiduciosi e sereni verso questa nuova esperienza. Il periodo dell'ambientamento è un tempo disteso nel quale condividere informazioni in una relazione di reciproco ascolto, dalla qualità di questa esperienza può inoltre dipendere la condivisione futura alla vita del nido da parte dei genitori. I primi giorni sono momenti di delicato "equilibrio relazionale" che oscilla tra il conoscere e il farsi riconoscere, tra l'osservare e il farsi osservare. La costruzione di un rapporto di conoscenza e disponibilità tra le famiglie e le educatrici, ha inizio con **la riunione collegiale** prima all'apertura dell'anno educativo, alla quale seguono **i colloqui individuali**, che sono la base per la creazione di una relazione improntata sul dialogo e la fiducia reciproca facilitando l'ambientamento del bambino. La presenza di un familiare durante l'inserimento è estremamente importante, svolgendo un ruolo di collegamento e mediazione tra l'esperienza del bambino in famiglia ed il nuovo contesto. Nei primi giorni di frequenza, in genere durante tutta la prima settimana, occorre la presenza della

madre, del padre o comunque di un adulto di riferimento, accanto al bambino. Il genitore si trattiene con il figlio prima per tutto il tempo della sua permanenza all'asilo e poi, mano a mano che il bambino si abitua all'ambiente e alle persone inizia il suo graduale allontanamento per tempi progressivamente più lunghi. **Accoglienza e ricongiungimento.** Anche questi momenti devono essere improntati alla cura della relazione: il modo e le parole con cui genitori e bambini vengono accolti al loro arrivo, e quelle utilizzate al momento del ricongiungimento incidono in maniera significativa sulla costruzione della relazione con le famiglie. A tal fine è importante che le educatrici, oltre a riferire l'espletamento delle funzioni biologiche dei bambini durante routine quotidiane, raccontino un episodio particolare, una parola detta o un abbraccio scambiato vissuti dal proprio bambino durante la giornata, per trasmettere l'unicità di ogni piccolo e l'attenzione che viene posta verso di lui. **La colazione.** Tutti insieme al tavolo precede l'avvio delle attività didattico-educative proposte durante la mattinata, è anche il momento in cui viene fatto "il gioco del chi c'è e chi non c'è" (momento dell'appello) che permetterà ai bambini di appropriarsi della propria identità e di quella dei compagni. **Attività.** Nelle parti centrali della mattinata i bambini in ogni sezione sono impegnati in attività educative, come gioco libero individuale e di gruppo e laboratori di tipo strutturato. Le attività riguardano la totalità del saper fare e dei campi dell'esperienza infantile (motoria, manipolativa e di motricità fine; socio-comunicativa, linguistica e di prima lettura; grafico pittorica ed espressiva; rappresentativa e d'uso di simboli ecc) e fanno capo agli obiettivi della programmazione annuale. **L'igiene personale.** Particolari momenti sono dedicati alla cura e all'igiene dei bambini, i più grandi utilizzano i piccoli wc, mentre i bambini vengono cambiati dalle educatrici. La routine della cura del corpo del bambino, è una parte fondamentale del ruolo dell'educatrice; tutta la vita del bambino piccolo passa attraverso il corpo, e le relazioni che si stabiliscono devono rispondere ai suoi bisogni. **Il pasto.** Il momento del pasto viene vissuto in gruppo al tavolo ed è un momento a forte valenza educativa; i bambini più piccoli imitano i grandi che a loro volta possono compiere piccole mansioni come apparecchiare, versare l'acqua o portare i piatti vuoti, tutte attività finalizzate allo sviluppo delle autonomie personali, ogni bambino avrà inoltre il proprio portatovagliolo, realizzato insieme alle educatrici che identificherà per il piccolo il posto in cui sedersi che sarà lo stesso per tutto l'anno. **Il sonno.** Il riposo al nido costituisce un nodo comportamentale e relazionale complesso, richiede, infatti una condizione di abbandono e di fiducia a cui i bambini giungono con gradualità; le educatrici devono essere a conoscenza delle abitudini dei piccoli, rispettando la varietà di comportamenti individuali sia nell'addormentamento che nel risveglio.

2. Attività didattico educative

Lettura in età prescolare

È noto che, in generale, i bambini che vivono in contesti ricchi da un punto di vista delle letture hanno uno sviluppo maggiore del linguaggio e imparano a leggere prima e con meno difficoltà. Le ricerche effettuate a partire dai primi anni '90 sulla promozione della lettura precoce negli Stati Uniti hanno

dimostrato che i bambini cui viene letto fin dal primo anno di vita con una certa continuità hanno uno sviluppo del linguaggio sia recettivo che espressivo maggiore e in seguito incontrano meno difficoltà nell'apprendimento della lettura. Le abilità di lettura negli anni successivi sono direttamente correlate all'esposizione al linguaggio. Gli studi dimostrano come il vocabolario di un bambino di 3 anni sia fortemente correlato alla quantità e alla varietà di parole ascoltate a 8 mesi di vita e che, in contesti svantaggiati dal punto di vista culturale, i bambini sono esposti a circa 30 milioni di parole in meno rispetto ai loro coetanei. **Un bambino che legge e trova piacere a farlo troverà più facilmente stimoli continui per la propria crescita personale.** La lettura ad alta voce precoce non solo stimola lo sviluppo del linguaggio e le abilità cognitive ma favorisce nei bambini la motivazione, la curiosità e la memoria, tutte funzioni che vengono a comporre il bagaglio intellettuale ed emotivo complessivo del bambino.

Attraverso la narrazione di immagini semplicissime, le educatrici fanno leva sulla curiosità dei bambini che vengono coinvolti direttamente in un gioco con i personaggi, con la storia, ad intervenire per modificare le immagini o per crearne delle nuove. Scenari da immaginare, percorsi da seguire con un dito, figure da tratteggiare o da colorare, trame da costruire ed inventare. **I libri aiutano i bambini a stare insieme**, la lettura non è infatti solo un'esperienza individuale ma anche sociale in quanto stimola la relazione e la comunicazione. Già da piccolissimi, i bambini amano ascoltare ninne nanne e filastrocche, lasciarsi cullare dal ritmo e dalla musica delle parole e già intorno ai sei mesi la narrazione è accompagnata dall'esplorazione sensoriale dei primi libri, compagni preziosi di avventure tattili, sonore e visive. Attraverso la narrazione di immagini semplicissime, le educatrici fanno leva sulla curiosità dei bambini che giocano con i personaggi, con la storia, ed intervengono per modificare le immagini o per crearne delle nuove. Scenari da immaginare, percorsi da seguire con un dito, figure da tratteggiare o da colorare, trame da costruire ed inventare. All'interno del nido è allestito un angolo della lettura e della narrazione che offre ai bambini la possibilità di consultare autonomamente diversi tipi di libri adatti a tutte le età, da toccare, manipolare, accarezzare ecc... Questo è un luogo accogliente intimo e raccolto, dove assaporare il piacere di ascoltare storie, rilassarsi e fantasticare liberamente. Ogni anno la dotazione di libri viene incrementata con le ultime uscite della casa editrici di qualità di libri per bambini (Minibombo, Orecchio Acerbo, Terre di Mezzo ecc...).

Laboratori artistico naturali

Le educatrici provvedono a selezionare oggetti recuperati, riciclati e di uso domestico quali tappi, tessuti, gusci, contenitori ecc. oltre che materiali naturali come foglie, terra conchiglie, legni ecc.. Anche le famiglie sono chiamate a partecipare alla raccolta di questi materiali utilizzati nel corso di ogni anno educativo. I bambini possono scegliere, annusare, toccare e sentire i materiali messi a disposizione, dopo di che con pennelli e colla sono invitati a creare un'opera d'arte dove il fare è dettato da uno spirito di libertà espressiva e manipolativa; il prodotto che si sviluppa e prende forma richiede un tempo relativo alla capacità del bambino nello stare nell'esperienza, dove l'educatrice lo

accompagna, lo sostiene e lo guida con la sguardo e con le parole. I bambini vedono così un prolungamento di sé, ciò che riusciranno a fare sarà qualcosa di genuino, libero dal giudizio dell'adulto che con soddisfazione accoglierà il risultato finale. L'esperienza si conclude con la produzione di un lavoro unico, non stereotipato frutto di un'educazione espressiva che rispetta lo sviluppo dei sensi e precede un progetto di formazione che si occupa di sviluppare l'intelligenza creativa intesa come capacità di trovare soluzioni ai piccoli e grandi problemi della nostra esistenza. Le creazioni rimangono esposte al nido modo tale da prolungare il piacere dell'esperienza realizzata.

Sviluppo dei 5 sensi

I bambini sono stimolati nell'organizzare sistemi di azioni funzionali alla scoperta dell'ambiente circostante.

Vista: Partendo dalla visione che il bambino ha dei colori e della natura, si può stimolare questo senso attraverso attività di pittura, di illustrazione di immagini e libri che diventano strumento di potenziamento visivo e di arricchimento emozionale. La mano libera del bambino inoltre lascia una traccia, un'espressione che lui riconosce come propria e gli permette di tirare fuori le sue emozioni. Esempi di attività: attività grafico-pittoriche, osservazione di fotografie, filmati e immagini da libri; riconoscimento forme e colori.

Udito: L'orecchio è sensibile alle vibrazioni e alle intensità del suono, sin da piccolo il bambino ascolta e riconosce le voci delle persone che lo circondano.

Esempi di attività: ascolto musicale, riproduzione dei versi di animali, canzoncine animate.

Tatto: E' importante l'esperienza del toccare, della relazione con gli oggetti e con l'altro e le sensazioni che provocano. Il bambino viene coinvolto in attività dove è a contatto con materiali diversi.

Esempi di attività: manipolazione di materiali diversi (pasta di sale, dido' ecc..) percorsi tattili, classificazione di materiali in base alle caratteristiche (forma, grandezza ecc..), arricchimento del vocabolario.

Gusto: La sensibilità gustativa ci fa riconoscere i 4 diversi sapori dolce, salato, aspro, amaro ed integra e arricchisce le capacità sensoriali. Durante il momento del pasto ed in altre occasioni i bambini sono incoraggiati verso l'individuazione dei vari gusti e il riconoscimento degli alimenti.

Olfatto: Spesso annusare gli odori ci ricorda esperienze vissute in passato, suscitando sensazioni a livello emotivo, il nostro obiettivo è che queste sensazioni possano essere il più possibile positive. Attraverso la creazione di sacchetti profumati il bambino impara a scoprire che tutte le cose hanno un odore utilizzando l'olfatto come strumento di indagine conoscitiva.

Esempi di attività: esperienze odorose con sacchetti profumati (erbe aromatiche, lavanda, bucce di frutta...).

Il tempo e le stagioni

Nel percorso al nido i bambini sono guidati all'osservazione e alla comprensione del succedersi delle stagioni, dei cambiamenti che si verificano analizzando per ciascuna di esse gli aspetti fondamentali.

Questo percorso permette ai bambini di vivere esperienze sensoriali, attraverso il linguaggio, la manipolazione e l'espressione grafico-pittorica.

Autunno: I bambini osservano dalla finestra delle sezioni il cadere delle foglie dagli alberi del giardino, le educatrici raccolgono poi le foglie umide per farle toccare e annusare ai bambini. La rielaborazione dell'esperienza prevede un collage del materiale raccolto da appendere in salone con l'utilizzo di colori a tempera che richiamo il paesaggio osservato e la scoperta di alcuni frutti di stagione come la castagna.

Inverno: I bambini osservano l'avanzare dell'inverno: la brina, i rami spogli, una possibile nevicata, i colori grigi. Gran parte del periodo è impegnato nella realizzazione di lavoretti e addobbi in occasione delle feste di Natale.

Primavera: I bambini osservano l'arrivo della primavera, la fioritura del prato dell'asilo e degli alberi, il riaccendersi dei colori e il cinguettio degli uccellini. Riprendono le uscite in giardino in modo da favorire il contatto diretto con gli elementi della natura, affiancate dalle educatrici i bambini vivono l'esperienza di far nascere da un seme un fiore, di cui poi si occupano.

Estate: L'attenzione dei bambini è richiamata dall'aumento della temperatura che annuncia l'estate. Questo consente di vivere il giardino in modo libero, di sviluppare il senso del movimento del proprio corpo, di appropriarsi dello spazio acquisendo padronanza motoria e relazionandosi con i compagni.

Laboratori metodo PITOPÌ' – Oltre i requisiti di base

La Cooperativa, attraverso il settore Creativity, si è occupata del coordinamento, della produzione grafica ed editoriale del Metodo PITOPÌ (dai cognomi dei tre autori, Maurizio Pizzetti, Maria Laura Tondi, Antonella Pizzetti), pubblicato tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018. Il metodo nasce da un'idea fortemente innovativa che pone l'arte al centro del lavoro educativo di insegnanti e genitori, attraverso lo sviluppo dei requisiti di base, che costituiscono un importante pilastro nella formazione del pensiero emotivo e del linguaggio. Il metodo Pitopì "oltre l'acquisizione dei requisiti di base" considera il linguaggio artistico come un linguaggio strategico, poiché affida all'immagine la rappresentazione di concetti emotivamente impattanti, facilitando la comunicazione delle interazioni intime, così centrali nello sviluppo della mente ed è stato sperimentato nelle scuole dell'infanzia, e primarie. Periodicamente saranno proposti ai bambini i laboratori promossi nel manuale. Al seguente link la presentazione del progetto (<https://www.youtube.com/watch?v=cb-PBByoynQ>)

I materiali

Per quanto riguarda i materiali la nostra scelta è quella di proporre principalmente ai bambini manipolazioni ed esperienze con materiali naturali, di recupero e non strutturati che sono serbatoio di sollecitazioni positive e permettono di liberare la fantasia consentendo percorsi diversificati e non stereotipati. Materiali, giochi e arredi **saranno frequentemente puliti e sanificati**; il tutto è posto bene in vista e ordinato con criterio, lo spazio deve essere caratterizzato in angoli per specifiche

attività (gioco simbolico, costruzioni, lettura ...) che si svolgono sempre nel medesimo posto, questo dà sicurezza e autonomia ai bambini che sanno dove trovare gli oggetti e possono organizzarsi anche da soli. Per integrare il materiale didattico-educativo in dotazione presso il nido saranno effettuati due ordini nell'arco dell'anno, il primo nel mese di settembre alla riapertura del servizio e il secondo nel mese di febbraio; saranno le educatrici a compilare l'elenco del materiale didattico da acquistare, su un apposito modulo (**Mod. 5-P18 "Ordine d'Acquisto Animazione"**), a seconda degli obiettivi della programmazione delle attività e dei giochi che nel tempo si sono usurati. Tutti gli acquisti vengono effettuati on-line sul sito del Centro didattico Borgione che propone tutte le novità disponibili sul mercato ed è inoltre in possesso certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001.

Verifica

L'importanza di momenti di verifica durante l'anno educativo risiede nel poter riconoscere il valore di quanto è stato programmato, previsto e svolto. Uno sguardo retrospettivo permette alle educatrici di poter riflettere sull'operato, sia per valutare quanto è stato ottenuto, sia per fissare le linee per ulteriori sviluppi del progetto educativo. La **competenza riflessiva e la collegialità** costituiscono un aspetto imprescindibile del lavoro educativo; riflettere in gruppo sull'operato e sull'osservazione dei comportamenti dei bambini permette l'analisi delle dinamiche operative e relazionali. Il gruppo di lavoro deve avere la capacità di apprendere dall'esperienza, di mettersi in discussione, modificando in proprio punto di vista e di analisi delle varie situazioni. La professionalità educativa che si realizza nel lavoro con i bambini deve avere uno sguardo d'insieme e la capacità di valorizzare il singolo dando ascolto ad ognuno, mettendo l'"io" del bambino in relazione con il "noi" del gruppo.

Durante questa fase è importante:

- cercare di identificare quanto di ciò che si era previsto è stato realizzato e quanto sarà realizzato nel futuro, quali sono le problematiche e gli ostacoli da superare,
- riconoscere, condividere e documentare quanto si è raggiunto,
- identificare eventuali punti non ancora considerati

3. Progetto di continuità educativa 0-6

"L'accoglienza della persona nella sua interezza richiede di sviluppare in modo più pieno l'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione, anche attraverso la pratica del curricolo verticale... La prospettiva 0-6 anni prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte di scelte condivise" (Bozza Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei – MIUR).

Parte indispensabile di un sistema formativo di qualità è la continuità tra nido e scuola dell'infanzia negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, così da facilitare un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica. La scelta della continuità fa riferimento ad un concetto di crescita che dovrebbe avvenire senza salti macroscopici, il che implica una puntuale reciprocità fra le varie fasi, con la consapevolezza che ad un momento

dello sviluppo ne segue necessariamente un altro che in qualche modo lo legittima, ma anche che il momento che segue è il frutto di quello precedente (Zaninelli, 2010). Parlare di continuità non significa omogeneizzare le diverse istituzioni educative, che devono invece mantenere le loro specificità. È importante che venga riconosciuta la discontinuità e la sua funzione di stimolo (Bertolini, 1999), perché il cambiamento non è di per sé stesso negativo; anzi, la novità ha intrinseche molte potenzialità. Quello che semmai occorre ricordare è che i momenti di discontinuità necessitano di essere pianificati e inseriti dentro una cornice di “coerenza educativa” dalla quale non possiamo prescindere. Nella pratica, questo significa stimolare un rapporto organico tra nidi, scuole dell’infanzia, famiglie, territorio, da realizzarsi principalmente attraverso la conoscenza e l’interazione reciproca. La continuità educativa tra nido e scuola dell’infanzia è raggiungibile solo attraverso una progettazione collegiale che vede impegnati gli educatori e gli insegnanti, in un’ottica di reciprocità, nella definizione e costruzione di un linguaggio pedagogico comune e condivisibile.

In linea con queste premesse e con la programmazione educativa regionale la Cooperativa dal 2014 ha posto in essere delle attività finalizzate alla continuità educativa 0-6 anni, per favorire il passaggio dal nido alla Scuola d’infanzia il gruppo educatori della sezione medio-grandi insieme alle insegnanti della scuola dell’infanzia, struttura delle esperienze nel corso dell’anno che attraverso situazioni, proposte e strumenti idonei offrono opportunità di integrazione per i bambini delle due istituzioni. Queste esperienze sono strutturate definendo gli obiettivi da raggiungere, i contenuti (le attività-gioco da attuare), i materiali, gli spazi, la documentazione dell’esperienza (foto, elaborati ecc.) e la verifica (riferita agli obiettivi di volta in volta conseguiti). Esse riguarderanno i bambini uscenti del nido e tutti i bambini della scuola dell’infanzia e nel specifico sono:

- attività ludico-educative strutturate per centri di interesse nel corso dell’anno e/o per progetti;
- momenti di routine condivisi come la merenda, il pranzo...;
- momenti ponte tra Nido e Scuola dell’Infanzia: periodo di Natale, primavera ecc...

Nell’ultimo incontro di coordinamento tra il personale del nido e scuola dell’infanzia vengono presentate le caratteristiche dei singoli bambini attraverso la consegna della “**Scheda delle Autonomie raggiunte**”, che rappresenta la parte consuntiva della Scheda individuale. Durante l’anno educativo vengono inoltre organizzate visite ed attività laboratoriali condivise con le scuole dell’infanzia su temi concordati dal personale educativo e scolastico. Evidenziamo che le strategie appena descritte sono frutto della pluriennale collaborazione fra la cooperativa e l’Istituto Comprensivo di Pitigliano con i quali ha strutturato proficue relazioni per la realizzazione della continuità.

La cooperativa, inoltre, per promuovere e condividere un linguaggio e una visione comuni sui bambini, i contesti, gli apprendimenti tra educatori e insegnanti, favorisce la partecipazione degli insegnanti alla formazione che organizza e realizza direttamente nonché la partecipazione alla formazione della zona. La collaborazione tra professionisti dell’educazione acquista infatti un ruolo decisivo all’interno della continuità 0-6. A livello del gruppo degli educatori/insegnanti progettare in continuità significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l’idea di una

traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti. Per realizzarla è indispensabile creare un incontro tra professionisti che provengono da esperienze diverse ed il primo passo è la conoscenza reciproca e il reciproco riconoscimento ma anche momenti di formazione comune, per condividere un linguaggio e una visione comuni sui bambini, i contesti, gli apprendimenti.

4. *Organizzazione degli spazi*

Gli spazi e la loro organizzazione caratterizzano e connotano fortemente la vita al nido nei momenti di vita quotidiana, nel gioco e nelle attività, sia sotto il profilo affettivo-relazionale che cognitivo. Lo spazio è quindi elemento fondamentale e funzionale per il gioco e le attività, facilitante per la relazione e l'apprendimento, accogliente e caldo a livello di percezione e immagine. Lo spazio, inoltre, ha il ruolo di veicolare messaggi riferiti a ciò che il nido, con la sua visibilità, vuole essere: ambiente educativo in cui sentirsi accolti e stare bene, qualunque sia l'età e il ruolo. Per caratterizzare gli ambienti, scegliere i materiali e le attrezzature degli spazi del nido è necessario partire dall'attenta osservazione dei bisogni dei bambini e delle loro potenzialità di sviluppo; la predisposizione degli spazi e la scelta dei materiali e attività da proporre dovrà essere adeguata alle tappe evolutive, alle conquiste ed alle capacità dei bambini.

Uno spazio adatto, pensato e pertinente per il bambino che quotidianamente vive le sue giornate al nido è uno spazio che accoglie rispondendo al bisogno di sicurezza e affettività, ma è, allo stesso tempo, uno spazio che sostiene e incoraggia il desiderio di esplorare per consentire un progressivo arricchimento delle capacità di apprendere. Tutti i materiali sono organizzati e sistemati in contenitori leggeri e trasparenti da essere così accessibili e ben visibili dai bambini. Viene data ad ogni spazio un'identità specifica, anche attraverso la documentazione (pannelli con fotografie ecc.); la predisposizione di luoghi dove si svolgono le routine quotidiane della vita al nido devono essere facilmente identificabili dai bambini (zona pranzo, sonno, gioco, attività), lo svolgimento di queste abitudini da sicurezza ai bambini e inducono comportamenti più appropriati nell'uso degli oggetti e nella comprensione delle regole che disciplinano la vita sociale.

Lo spazio deve essere caratterizzato in angoli per specifiche attività (gioco simbolico, costruzioni, lettura ...) che si svolgono sempre nel medesimo posto, questo dà sicurezza e autonomia ai bambini che sanno dove trovare gli oggetti e possono organizzarsi da soli. I materiali devono essere bene in vista e ordinati con criterio; i materiali naturali e non strutturati che aprono percorsi diversificati e non stereotipati, consentono uno sviluppo personale e sono serbatoio di sollecitazioni positive.

Il Nido d'Infanzia "Papaeveri e Papere" di Pitigliano è costituito da un ingresso, che le educatrici hanno allestito con due file di mobili contenenti tante piccole scatoline ad altezza bambino, in modo da favorirne l'uso e per permettere ai piccoli di fare da soli e quindi sviluppare l'autonomia personale. All'interno di tali scatoline i bambini inseriscono i loro oggetti personali e i loro indumenti (zainetto, giacchetto, scarpine, ecc.).

Dall'ingresso principale si può accedere ad una **stanza morbida**, allestita con un grande tappeto e con cuscini di diversa forma e grandezza, in cui i bambini possono saltare, muoversi liberamente e acquisire il pieno controllo del proprio corpo e piena autonomia di movimenti.

Dall'ingresso si accede poi alla grande stanza principale del nido, delimitata nella parte iniziale da quattro grandi tavoli e dalle seggioline; questa zona viene utilizzata sia per il momento della pappa (**colazione, pranzo e merenda**), sia per le varie attività strutturate organizzate dalle educatrici.

Affianco ad essa, vicino alla grande porta-finestra, c'è un piccolo spazio composto da tavolino, sedie, cassettera e mensola, che le educatrici utilizzano come punto di appoggio per organizzare le attività quotidiane e per compilare pratiche e documentazioni necessarie al funzionamento della struttura.

La stanza principale è suddivisa in vari angoli-zone tematiche, in modo da favorire le più ottimali condizioni di gioco. L'angolo è una porzione delimitata della stanza a cui i bambini possono accedere liberamente, allestita con cura dalle educatrici e che viene pensata e realizzata a seconda delle situazioni, dell'età dei bambini e degli interessi del gruppo. È infatti compito dell'educatrice tenere conto dell'osservazione e dell'ascolto dei segnali, di una comunicazione non verbale che i bambini ci lanciano, modificando se necessario l'organizzazione degli spazi stessi.

La disposizione della stanza in aree tematiche consente inoltre al bambino di organizzarsi e fare da solo, senza il costante intervento e la "regia" dell'adulto, favorendo così lo scambio tra pari, la comunicazione, la condivisione, il rispetto degli altri, una sana creatività e un'autonomia organizzativa e un sapersi muovere liberamente sulla base dei propri interessi.

In una piccola stanzina, dalla quale si può accedere dalla stanza principale, **troviamo l'angolo della cucina**, allestita con una piccola cucina dotata di tutti gli elettrodomestici necessari, piccole stoviglie e posate, frutta e verdura in legno e/o plastica, mestoli e un tavolino con delle sedie. A disposizione ci sono anche delle tovagliette con le quali i bambini possono ed effettuare il gioco simbolico del cucinare o fare travasi con i diversi materiali che le educatrici mettono a loro disposizione, come ad esempio pasta secca, fagioli, lenticchie, pisellini secchi, diversi tipi di farina, ecc.

Nella stanza principale, delimitata da un grande tappeto, troviamo **l'angolo dedicato alle diverse tipologie di costruzioni**: morbide, di plastica e di legno, di forme e colori diversi. Uno spazio dove i bambini si divertono ad impilare, costruire torri, incastrare ed assemblare, cimentandosi nel creare qualcosa da soli o insieme al gruppo dei pari.

Nella parte centrale della stanza troviamo due blocchi di mobili, con contenitori al cui interno vengono inseriti **giochi strutturati** come la pista del treno, macchinine, una casetta con elementi e personaggi da costruire e inserire all'interno, cubi di legno multi-attività.

Adiacente a questa zona, troviamo **lo spazio del movimento** attrezzato da un grande tunnel-bruco multicolore e una piccola palestra con scalette e specchio in legno, in modo che il bambino possa rotolarsi, arrampicarsi, saltare, salire, scivolare, fare cioè tutta una serie di giochi che coinvolgono tutto il corpo in diverse esperienze

In una zona molto luminosa, vicino alla grande porta finestra della stanza è stato allestito **l'angolo della lettura**, dove i bambini hanno libero accesso ai diversi tipi di libri che vengono messi a loro

disposizione. Per rendere la zona ancora più confortevole sono stati inseriti divanetti e morbidi cuscini, dove i bimbi possono sdraiarsi e rilassarsi mentre sfogliano i loro libri. Questa zona viene inoltre utilizzata quotidianamente dalle educatrici per le letture ad alta voce insieme al gruppo dei bambini e un'area dedicata ai puzzle di legno e a pannelli sensoriali delle chiusure, attraverso cui i bambini possono allenare la loro motricità fine.

L'ultimo angolo della sala principale è quello predisposto al fine di favorire **il gioco simbolico** del far finta di "prendersi cura". Qui troviamo un piccolo fasciatoio di legno, con ripiani e lavandino, con a disposizione dei bimbi salviette e pannolini, delle bambole e una piccola lavatrice con panni per giocare a lavare e piegare. È poi presente anche un piccolo lettino completo di lenzuolino, copertina e cuscino.

In fondo alla stanza principale, prima di raggiungere i bagni dei bambini, si trova una piccola zona completamente adibita ad **angolo dei travestimenti**; sulla parete frontale è stato inserito un grande specchio, dove i bambini possono specchiarsi una volta travestiti, degli attaccapanni e un armadietto contenenti gonnelline, sciarpe, cappelli, borsette, mantelli magici, scarpe e guanti. Uno spazio tematico molto importante al fine di permettere al bambino di esplorare l'area dell'Identità e del Sé, e vestendo abiti di altri personaggi e/o giocando a far finta di essere adulti.

Direttamente dalla zona dei travestimenti si **raggiungono gli spazi per soddisfacimento dei bisogni corporei**; un bagno dedicato al cambio pannolini con un grande fasciatoio e mini water per i bambini che hanno raggiunto il controllo sfinterico, l'altro invece, con due piccoli lavandini a misura di bambino, che essi utilizzano autonomamente per il lavaggio delle manine.

Sulla stanza principale si affacciano **tre camere per la nanna**, con all'interno i lettini che i bambini utilizzano per i loro riposini. Sopra ciascun lettino si trovano un cuscino, un lenzuolino e una morbida copertina per avvolgerli e coccolarli in un momento così delicato come quello del sonno. In ognuna delle tre stanze ci sono dei carillon, per facilitare il loro rilassamento nella fase iniziale dell'addormentamento. Nella stanza principale è inoltre presente una porta che conduce al **giardino esterno** che viene utilizzato per attività psico-motorie di movimento, dove il bambino si sente libero di correre, saltare e giocare ma anche per attività programmate come ad esempio, la raccolta di foglie in autunno, caccia al tesoro o il racconto di storie su uno sfondo tutto naturale. Il giardino è costituito da una parte pavimentata e da un'area verde con erba, c'è una grande nave in legno coperta, un gazebo, un grande castello con scivolo, due casette e due altalene. In questa zona sono presenti e a libera disposizione dei bambini tricicli, macchinine, dondolini e tavoli con panchine, che vengono utilizzati per il gioco libero e il gioco simbolico. Nella parte verde sono presenti due sabbiere e una grande cesta contenente secchielli, palette, formine e tutto l'occorrente per divertirsi con la sabbia; nel periodo estivo vengono organizzati giochi con l'acqua, la Cooperativa ha acquistato nel corso degli anni piscine e giochi adatti per queste attività.

5. Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Famiglia e personale educativo osservano e vivono lo stesso bambino in contesti diversi, i rispettivi punti di vista vanno integrati e considerati una risorsa per entrambi. Le famiglie sono il primo interlocutore del servizio educativo 0-3; il nostro impegno è farle diventare sempre di più parte integrante e attiva della vita del Nido per sostenere e promuovere insieme lo sviluppo di ogni singolo bambino. Condividere con le famiglie un'ottica orientata alla valorizzazione delle potenzialità di ciascuno mostrando cura nella presa in carico, mantenendo contemporaneamente la giusta distanza, nel rispetto dei diversi ruoli e delle identità rende possibile la costruzione di quelle fiducie reciproche e indispensabili per condividere le esperienze nella convinzione di produrre arricchimento reciproco. Al fine di generare esperienze relazionali positive viene posto dal nostro personale particolare attenzione alla **qualità delle comunicazioni**, la scelta di parole la postura, il tono della voce, l'attenzione alla circolarità dei passaggi comunicativi sono di notevole importanza e richiedono un riflessione costante e condivisa all'interno dell'equipe di lavoro. La creazione di dinamiche comunicative positive ed efficaci presuppone capacità di ascolto, d'apertura alla relazione ed empatia; in questa prospettiva la scelta consapevole delle modalità con cui rivolgersi agli adulti e ai bambini è un nostro impegno quotidiano che valorizza ogni momento della giornata. Soltanto in questa direzione può costruirsi un'alleanza tra educatori e famiglie in grado di promuovere una visione costruttiva ed ecologica del processo evolutivo di ogni bambino. La dimensione della partecipazione delle famiglie è quindi accuratamente programmata e perseguita mediante la pianificazione e l'organizzazione di riunioni individuali e collettive, gite, percorsi di sostegno alla genitorialità, laboratori ed esperienze che favoriscono la partecipazione e la creazione di un rapporto oltre anche tra le famiglie stesse. E' stato creato un gruppo whatsapp, con un apposito regolamento di gestione condiviso da tutti i partecipanti e che sarà utilizzato anche nei prossimi anni per le comunicazioni urgenti e per la condivisione di informazioni generali per le famiglie.

Gli incontri annuali con i genitori sono momenti strutturati e programmati e si distinguono in **incontri collegiali**: al fine di promuovere la partecipazione dei genitori riguardo ai contenuti educativi, culturali e sociali del servizio, dove ci si può confrontare al fine di trovare spunti per il miglioramento della gestione e **colloqui individuali**: per reperire informazioni attinenti alle abitudini, agli stili di vita, comprese le caratteristiche relazionali e sociali del bambino e della famiglia e raccontare il tempo trascorso dai bambini al nido e le loro conquiste quotidiane.

L'accoglienza e il ricongiungimento quotidiano inoltre, sono momenti importanti di condivisione e comunicazione con le famiglie, anche questi momenti devono essere improntati alla cura della relazione: il modo e le parole con cui genitori e bambini vengono accolti al loro arrivo, e quelle utilizzate al momento del ricongiungimento incidono in maniera significativa sulla costruzione della **relazione con le famiglie**. In questi momenti è possibile per i genitori conoscere le attività programmate (anche grazie alla programmazione esposta all'ingresso) e le proposte ed eventi (tramite avvisi e comunicazioni).

La dimensione della partecipazione dei genitori e familiari è perseguita anche attraverso la pianificazione e l'organizzazione di **gite, laboratori famiglie e percorsi di sostegno alla genitorialità**, esperienze che favoriscono la partecipazione e la creazione di un rapporto anche tra le famiglie stesse.

La pratica della documentazione di ciò che si realizza nei servizi educativi è un ulteriore strumento di condivisione con le famiglie. La funzione principale della documentazione è quella di sostenere, attraverso l'utilizzo di strumenti, prodotti ed elaborazioni la costruzione e la condivisione di memorie delle esperienze. È attraverso questa attività che si riesce a testimoniare ed a rendere evidente l'identità personale dei bambini; saranno effettuati a tal fine riprese video e fotografie da mostrare ai genitori durante le riunioni di metà anno. Altro strumento di relazione e continuità con le famiglie è **il diario personale di ogni bambino**; questo è risultato della rielaborazione di tutta la documentazione raccolta nel periodo di frequenza di ognuno nel servizio. Il diario restituisce alle famiglie l'unicità e l'originalità delle esperienze vissute e riflette l'anima del progetto educativo. Nel diario di ogni anno le educatrici anoteranno riflessioni ed osservazioni sul bambino saranno raccolte foto ed elaborati dei piccoli durante lo svolgimento delle attività e delle routine.

Nel corso dell'anno educativo i momenti di incontro e condivisione con i genitori del nido di Pitigliano sono i seguenti:

Riunione di inizio anno

Prima dell'inizio dell'anno educativo è organizzata una riunione con i genitori di ogni sezione che viene verbalizzata su apposito documento, al fine di illustrare loro le modalità di svolgimento del servizio. Nel corso della riunione viene consegnato anche **il regolamento, la carta dei servizi** e definito, a grandi linee, la modalità di inserimento graduale dei bambini. Inoltre viene presentato il personale educativo e lasciato ampio spazio alle domande e curiosità dei genitori. La riunione si tiene presso i locali del Nido con l'obiettivo di far conoscere l'ambiente ai genitori ancor prima dell'inserimento e dar loro la possibilità di familiarizzare sia con il personale che con l'ambiente

Riunioni periodiche

Oltre alla riunione di inizio anno educativo sono previsti 2 incontri collettivi durante i quali i genitori potranno nuovamente visitare i locali delle due sezioni del Nido, avere chiarimenti sull'organizzazione del percorso educativo dei bambini, osservare le produzioni del progetto educativo annuale, esporre idee e osservazioni o eventuali ipotesi di miglioramento.

Colloqui individuali

Oltre ai momenti di relazione comune a tutte le famiglie il personale educativo svolge a inizio anno colloqui individuali con i genitori per preparare l'ambientamento iniziale del bambino; poter parlare tranquillamente con l'educatrice che si prenderà cura del proprio figlio è un elemento rassicurante

che faciliterà sia l'inserimento e la relazione sia del bambino che dei familiari con il personale presente.

Durante l'anno sono previsti altri 2 colloqui individuali tenuti dall'educatore di riferimento, per condividere i progressi fatti dal proprio figlio, le caratteristiche personali e relazionali e lo sviluppo delle competenze e autonomie. Ogni colloquio viene verbalizzato nella Scheda Individuale del bambino e costituisce un ulteriore elemento per rendere efficace l'intervento educativo. Le famiglie potranno comunque in qualsiasi momento nell'anno concordare incontri individuali con l'educatrice referente al fine di esporre eventuali necessità, perplessità o chiarimenti. In caso di famiglie straniere e qualora si manifesti la necessità sarà prevista la presenza di un mediatore culturale/linguistico in modo da facilitare il dialogo e la relazione.

Gli incontri possono tenersi in presenza presso i locali del nido oppure al fine di evitare eccessivi ingressi in struttura e migliorare la gestione del tempo delle famiglie, il personale educativo potrà organizzare i colloqui individuali in remoto tramite l'App Zoom.

Indovina chi viene oggi? Giornate aperte

Partecipare significa prendere parte, diventare partecipe, condividere idee, sensi, significati e valori. Per maturare ciò riteniamo che debbano essere presenti due aspetti fondamentali nell'organizzazione di un servizio educativo: l'accoglienza e la relazione. Da qui l'idea del progetto "Indovina chi viene oggi?" che nasce dall'esigenza di promuovere una reale partecipazione della famiglia ai momenti di vita del bambino al nido, e dall'interesse e la curiosità dei genitori nel poter osservare il comportamento del proprio figlio in un contesto diverso da quello strettamente familiare. Questo progetto intende recuperare quel tempo e quello spazio troppe volte sottratti al bambino e alla famiglia dai ritmi incalzanti del vivere quotidiano, per promuovere la relazione e la condivisione di una quotidianità; ogni anno a seconda delle competenze e disponibilità delle famiglie saranno invitati alcuni genitori a trascorrere alcuni momenti di vita quotidiana al nido condividendo il pasto o proponendo particolari laboratori e attività legate alle proprie peculiarità e caratteristiche.

Incontri di sostegno alla genitorialità ed educazione familiare

Gli Incontri di sostegno alla genitorialità sono uno spazio di confronto e di sostegno per i genitori che affrontano le difficoltà connesse alla crescita dei figli nelle differenti fasi della vita e non semplici incontri in cui "si insegna" a fare i genitori valorizzando le potenzialità delle famiglie fornendo gli strumenti per essere empatici e incoraggianti verso i propri figli, questo tipo di esperienze favorisce anche la relazione e il rapporto anche tra le famiglie stesse. Saranno proposti ai genitori di ogni sezione almeno 4 incontri durante l'anno, le tematiche affrontate saranno scelte dalle famiglie sulla base di un questionario che viene loro presentato dove indicheranno anche l'orario di disponibilità alla frequenza. Gli incontri saranno tenuti da esperti e collaboratori della Cooperativa, come la Dott.ssa Mariotti Caterina, Pedagogista specializzata nei servizi socio-educativi, che ha curato gli incontri negli ultimi anni anche presso il nido di Pitigliano.

Feste

I genitori vengono invitati a partecipare a momenti di festa (Natale, Carnevale e fine anno) per favorire la continuità Nido-famiglia e la condivisione del processo di crescita dei bambini. Durante tali incontri vengono presentati alle famiglie i disegni e gli elaborati prodotti dai bambini. La festa di fine anno risulta essere la più significativa, in quanto momento conclusivo del percorso educativo dove vengono consegnati i diari individuali dei propri figli, vengono salutati i bambini che continueranno il loro percorso anche durante il successivo anno e quelli che invece lasceranno il Nido e che per un tratto della loro vita hanno condiviso la propria crescita con le educatrici. Emerge quindi, da quanto descritto, come il rapporto con i genitori sia uno degli aspetti più delicati ma salienti di cui tener conto e come il nostro impegno sia quello di promuovere maggiormente la partecipazione e la conoscenza delle famiglie nelle attività e nella gestione del nido.

Laboratorio famiglie

Durante l'anno vengono organizzati almeno 3 laboratori a cui partecipano i componenti delle famiglie iscritte al servizio; questi sono momenti improntati alla condivisione e conoscenza reciproca che contribuiscono a potenziare lo scambio e facilitare il riconoscimento dei punti di vista in varie forme, dando spazio all'espressività di ciascuno. Lo scopo dei laboratori che proponiamo è quello di offrire contesti piacevoli per "pensare con le mani" e valorizzare il tempo trascorso insieme fra famiglie e educatori, per fare qualcosa di utile e arricchire le proposte educative. Durante questi momenti possono essere costruiti oggetti o scenari con materiali di riciclo e riuso che vanno ad arricchire gli spazi del nido e che possano essere utilizzati dai bambini.

Gita di fine anno

Alla fine di ogni anno educativo sarà organizzata con le famiglie una gita presso una struttura ricettiva del territorio del Comune di Piancastagnaio (agriturismi, aziende e fattorie didattiche ecc..) che costituirà un'ulteriore occasione di condivisione e aggregazione. La socializzazione tra le varie famiglie ed il gruppo di lavoro in un ambiente diverso da quello del servizio educativo ha l'obiettivo di consolidare la continuità tra nido e casa e la fiducia reciproca. I bambini potranno giocare insieme all'aria aperta e conoscere gli animali e il territorio in cui vivono.

Per concludere, la relazione con la famiglia deve essere vissuta e costruita nella quotidianità del servizio, mettendo in atto giorno dopo giorno buone pratiche e strategie di accoglienza e cura. La professionalità e la competenza delle educatrici sta anche nel saper accogliere e conoscere gli scenari sociali in cui vivono le famiglie di oggi per poter fornire loro sostegno e comprensione durante la crescita dei propri figli.